

Una risposta energica della Russia all'incoscienza della NATO

controinformazione.info/una-risposta-energica-della-russia-allincoscienza-della-nato

6 LUGLIO 2025



Come un abile colpo strategico potrebbe mandare in frantumi l'alleanza occidentale

Ron Unz •

Un paio di settimane fa, Israele ha lanciato il suo improvviso attacco a sorpresa contro l'Iran e nel giro di poche ore ha decapitato con successo la maggior parte dei vertici militari di quel paese. La conseguente guerra tra Israele e Iran ha presto coinvolto l'America nel conflitto, con il presidente Donald Trump che ha ordinato un massiccio bombardamento contro gli impianti di arricchimento nucleare iraniani e gli iraniani che hanno risposto con attacchi missilistici contro una base americana nella regione. Sebbene molti dei principali consiglieri di Trump premessero per una vera e propria "guerra per un cambio di regime" per rovesciare il governo iraniano, questi colpi di ritorsione hanno temporaneamente interrotto gli scambi, mentre Israele e Iran hanno anche concordato una tregua.

Prima che i combattimenti si placassero temporaneamente, questi drammatici eventi hanno naturalmente dominato la maggior parte dei titoli dei notiziari recenti. Hanno così distolto l'attenzione **da uno sviluppo non correlato ma estremamente pericoloso, avvenuto proprio all'inizio di questo mese, un evento con un potenziale impatto geopolitico maggiore.**

Il 1° giugno, il mondo è rimasto sbalordito nell'apprendere che la flotta di bombardieri strategici della Russia, uno dei tre pilastri della sua fondamentale triade di deterrenza nucleare, **era stata improvvisamente attaccata da un'enorme ondata di droni esplosivi avanzati**, che avevano preso di mira cinque importanti basi aeree nel profondo dell'entroterra di quell'enorme paese.

Il governo ucraino aveva trascorso più di tre anni impegnato in una guerra feroce con la Russia e si attribuì il pieno merito di quella che definì Operazione Ragnatela, sostenendo che l'attacco straordinariamente audace aveva distrutto con successo un terzo dei bombardieri nucleari russi, infliggendo così una grave sconfitta strategica al suo avversario molto più grande e potente.

I droni coinvolti nell'attacco erano stati introdotti furtivamente in Russia all'interno di container trasportati da ignari camionisti russi, per poi essere rilasciati automaticamente in prossimità delle basi aeree prese di mira, una manovra militare altamente innovativa mai impiegata in precedenza. Il governo ucraino ha ottenuto un'importante vittoria propagandistica diffondendo il filmato dei relitti in fiamme dei bombardieri strategici russi presso l'aeroporto di Belaya, nel profondo della Siberia, a migliaia di chilometri dall'Ucraina.



I danni effettivamente inflitti sembrano essere stati molto inferiori a quanto inizialmente dichiarato. Sebbene tutte e cinque le basi aeree russe utilizzate dalla sua flotta di bombardieri nucleari siano state prese di mira da attacchi di droni quasi simultanei, a quanto pare solo alcune di queste operazioni hanno avuto successo e, secondo la maggior parte delle stime, solo circa il 10-15% dei bombardieri strategici russi è stato distrutto, mentre alcuni altri hanno subito danni riparabili.

Ma a prescindere da questi particolari, questa è stata la prima volta nella storia che l'arsenale strategico di una superpotenza nucleare è stato attaccato direttamente, e la vulnerabilità dimostrata è sembrata straordinariamente destabilizzante.

Inizialmente, gli esperti ostili ridicolizzarono i russi per aver parcheggiato i loro bombardieri nucleari in vulnerabili aeroporti aperti, ma non si resero conto che gli attuali trattati con gli Stati Uniti sulle armi nucleari richiedevano esattamente questa visibilità non protetta dei satelliti.

Inoltre, secondo la dottrina militare ufficiale russa, qualsiasi attacco convenzionale contro l'arsenale nucleare del Paese potrebbe giustificare pienamente una risposta nucleare. L'attacco è stato elogiato con entusiasmo da molti esperti e media occidentali, un punto di vista che sicuramente rifletteva le loro numerose fonti politiche e di sicurezza nazionale. Ma le conseguenze di ritorsione di questa operazione straordinariamente provocatoria avrebbero potuto essere nuvole a forma di fungo su Kiev e altre città ucraine.

Fortunatamente, il governo del presidente Vladimir Putin è composto da individui estremamente sobri ed equilibrati, e ha rapidamente ridimensionato gli attacchi al suo deterrente nucleare, scegliendo invece di concentrarsi su altri attacchi ucraini contro obiettivi civili russi ordinari, condannati con rabbia come palese terrorismo. Rinunciando a qualsiasi risposta nucleare, si è limitato a rispondere con ondate più ampie degli stessi attacchi con droni e missili che ha regolarmente lanciato contro obiettivi ucraini negli ultimi anni.

Tuttavia, la drammatica importanza di questo attacco contro la triade nucleare russa non può essere sopravvalutata. Praticamente tutti gli osservatori esterni più esperti hanno sostenuto che queste sofisticate operazioni con droni, così in profondità nel cuore della Russia, non avrebbero potuto essere condotte senza il supporto diretto dei sistemi di intelligence e ricognizione occidentali, quasi certamente con la partecipazione di personale occidentale.

In effetti, Sergei Lavrov, da lungo tempo ministro degli Esteri russo, ha dichiarato pubblicamente che il suo Paese aveva la certezza assoluta che le forze britanniche fossero state direttamente coinvolte nell'organizzazione di questi attacchi, mentre il Prof. John Mearsheimer e altri importanti esperti americani hanno dichiarato che le affermazioni di Lavrov erano quasi sicuramente corrette.



Watch Video At: <https://youtu.be/lur0SBLIztl>

Anche in assenza di queste affermazioni russe di prove concrete, **sembra estremamente improbabile che l'Occidente non sia stato direttamente coinvolto in questo tentativo di paralizzare una gamba della triade nucleare russa.** L'Ucraina dipende totalmente dal sostegno militare e finanziario dell'America e dei suoi alleati della NATO. Pertanto, un'operazione del genere non avrebbe potuto essere pianificata e attuata senza la piena conoscenza e l'approvazione di importanti elementi dei servizi segreti e militari occidentali, anche se tali elementi avrebbero potuto deliberatamente garantire ai loro massimi dirigenti politici una plausibile negazione.

Non molto tempo prima degli attacchi, il presidente Donald Trump aveva pubblicamente minacciato Putin che sarebbero potute accadere "cose davvero brutte" se i russi avessero continuato a respingere le richieste americane di un cessate il fuoco immediato. Quindi, come minimo, sembra plausibile che i subordinati di Trump avessero vagamente informato il nostro presidente disimpegnato di avere "cose davvero brutte" pronte ad accadere nel prossimo futuro.

In effetti, ritengo che l'attenzione di Lavrov sulla Gran Bretagna e sul suo MI6 come principali colpevoli, ignorando qualsiasi ruolo americano, fosse probabilmente mirata a evitare una rottura diplomatica completa con Washington, piuttosto che a riflettere sinceramente sulle conclusioni dell'intelligence russa.

Ulteriori prove, in realtà, indicano ancora più chiaramente un coinvolgimento diretto americano. Un'operazione con droni di tale complessità e sofisticazione avrebbe ovviamente richiesto test considerevoli, e il vanitoso governo ucraino ha rapidamente dichiarato che la pianificazione era iniziata più di diciotto mesi prima. Uno dei nostri attenti editorialisti ha subito notato che questo era esattamente il periodo in cui grandi voli

di droni misteriosi erano stati improvvisamente segnalati nelle vicinanze del New Jersey e di alcune altre parti della costa orientale americana. Questa epidemia di avvistamenti di droni ha provocato ogni sorta di storie incredibili di UFO e minacce militari cinesi, finché il governo degli Stati Uniti ha finalmente ammesso che i voli dei droni facevano invece parte di un'operazione militare americana classificata.

E sebbene i russi abbiano limitato le loro accuse pubbliche alla Gran Bretagna, la loro dottrina di ritorsione ha esposto quel Paese al potenziale rischio di una ritorsione nucleare.

Inoltre, solo pochi giorni prima di questo attacco di droni alle basi aeree russe, circolavano notizie secondo cui l'elicottero personale di Putin era stato attaccato da un vasto sciame di droni ucraini durante un giro di ispezione a Kursk, con forti sospetti che si trattasse di un tentativo di assassinio. Credo che il drammatico attacco contro le forze nucleari russe, subito dopo, abbia notevolmente aumentato la probabilità di un simile scenario di assassinio.

Fin dall'inizio della guerra in Ucraina, importanti personalità dei media americani e senatori di alto rango degli Stati Uniti avevano pubblicamente chiesto l'assassinio di Putin e, in un articolo di un paio di anni fa, ho parlato di quello che avrebbe potuto essere un precedente tentativo in tal senso, nonché della lunga storia occidentale di impiego di mezzi così letali per rimuovere i leader avversari:

Assassinare Vladimir Putin?

Così, nel giro di pochi giorni, l'Occidente ha tentato di distruggere una parte importante del potere di deterrenza nucleare russo e di uccidere il presidente Putin. Possiamo facilmente immaginare come avrebbe reagito l'America se i cinesi o i russi avessero intrapreso simili azioni, direttamente o tramite i loro rappresentanti.

L'idea che l'America e alcuni dei suoi alleati della NATO siano stati direttamente o indirettamente coinvolti in un tentativo di eliminare una delle gambe della triade nucleare russa e di uccidere il presidente russo è una possibilità così incredibilmente sconsiderata che non riesco a ricordare alcun film di Hollywood o thriller di spionaggio popolare che abbia mai contenuto una trama simile, a dimostrazione ancora una volta che la vita reale si è dimostrata più strana della finzione. In effetti, nonostante le gravi tensioni durante la nostra lunga Guerra Fredda contro il comunismo sovietico, non mi viene in mente alcuna opera di narrativa in cui il governo della tanto demonizzata URSS sia mai stato raffigurato come colui che lanciava un simile attacco contro la triade nucleare americana o contro i vertici politici.

Stiamo ovviamente andando alla deriva in acque inesplorate, galleggiando in un mare di mine termonucleari galleggianti, ognuna delle quali potrebbe facilmente esplodere, portando alla distruzione di gran parte della civiltà umana.

Subito dopo questi attacchi, gli esperti occidentali simpatizzanti della Russia dichiararono che Putin sarebbe stato costretto ad adottare misure di ritorsione eccezionalmente forti per mantenere il suo sostegno politico interno e anche per garantire che in futuro non si ripetessero operazioni così estremamente destabilizzanti.

Ad esempio, il Dott. Gilbert Doctorow guarda la televisione russa, monitorando il clima di opinione pubblica in quel Paese, e poi trasmette frequentemente le sue osservazioni durante le sue regolari apparizioni come ospite nel popolare podcast del giudice Andrew Napolitano . Ha spiegato che per la prima volta pensava che **la reputazione politica di Putin potesse essere seriamente a rischio se non fossero seguite rapidamente da una violenta rappresaglia russa.**



Watch Video At: <https://youtu.be/FW9y77Z0TVQ>

Scott Ritter è un altro ospite di Napolitano, persona con una solida esperienza militare ma spesso piuttosto roboante e “eccitabile” nelle sue dichiarazioni, e il suo intervento è stato ancora più enfatico. Ha dichiarato che Putin avrebbe quasi certamente usato enormi ondate di attacchi missilistici, compresi i suoi più avanzati sistemi ipersonici, per distruggere l’Ucraina, uccidendo al contempo il presidente Volodymyr Zelensky e probabilmente gran parte del parlamento del Paese. Un’azione così decisa metterebbe quindi in guardia la Gran Bretagna dal fatto che qualsiasi futuro attacco contro le forze nucleari russe potrebbe comportare la “scomparsa” di Londra.



Watch Video At: https://youtu.be/5p_faUdJT3w

(.....)

Doctorow, Ritter e numerosi altri esperti occidentali hanno sostenuto che la mancanza di una risposta russa sufficientemente decisa non avrebbe fatto altro che rafforzare ulteriormente la leadership politica anti-russa della NATO, e questo sembra certamente essere stato il caso. Pochi giorni fa, i paesi NATO hanno dichiarato che avrebbero aumentato drasticamente la spesa militare, raggiungendo un livello senza precedenti pari al 5% del PIL nazionale. Sebbene queste cifre siano sicuramente esagerate e del tutto irrealistiche, tali promesse pubbliche indicano chiaramente che la NATO sta potenzialmente intensificando, anziché ridurre, il suo attuale confronto con la Russia.

In particolare, il nuovo cancelliere tedesco Friedrich Merz aveva adottato una linea particolarmente aggressiva, promettendo apparentemente di autorizzare l'uso dei suoi missili da crociera Taurus per colpire obiettivi nel cuore della Russia, una decisione potenzialmente estremamente pericolosa.

Le minacce di una mortale rappresaglia russa lo hanno apparentemente spinto a fare marcia indietro su questa posizione, ma ha invece promesso che la Germania avrebbe aiutato l'Ucraina a produrre quegli stessi missili sul proprio territorio, il che, secondo alcuni, potrebbe semplicemente costituire un sotterfugio per riciclare quelle potenti armi attraverso gli ucraini.

Tutto ciò indica chiaramente il completo fallimento delle speranze russe che l'elezione del presidente Trump avrebbe finalmente posto fine alla guerra in Ucraina, o almeno impedito la continua escalation della NATO. Quindi, credo che si debba prendere in considerazione qualcosa di diverso.

Se la Russia non riuscisse a rispondere adeguatamente ai tentativi, sostenuti dall'Occidente, di assassinare il presidente russo e distruggere gran parte delle forze nucleari strategiche russe, è probabile che tali azioni si ripetano, con conseguenze incalcolabili per il mondo qualora una di queste operazioni dovesse avere successo. **La meccanica dell'attacco a sorpresa decapitante di Israele contro l'alto comando militare iraniano sembrava sospettosamente simile al colpo sferrato contro la Russia meno di due settimane prima, e dati i precedenti omicidi di diversi generali russi di alto rango, viene da chiedersi se non siano in fase di elaborazione piani per un progetto simile che prenda di mira i vertici di Mosca.**

Tutti questi attacchi occidentali estremamente audaci suggeriscono certamente un totale disprezzo per la potenza russa. In un mondo razionale, tali operazioni verrebbero azzardate solo contro una Russia debole e vacillante, un Paese pronto alla sconfitta, al collasso e forse allo smembramento per mano dei suoi ben più potenti avversari della NATO.

Eppure, stranamente, io vedo i fatti reali esattamente come sono.

La Russia possiede attualmente il più grande arsenale nucleare del mondo, con un numero stimato di testate che supera di gran lunga il totale americano . Ancora più importante, dispone di una potentissima serie di missili ipersonici inarrestabili , sia come vettori convenzionali che nucleari. Nonostante il nostro gigantesco bilancio militare annuale, paragonabile per dimensioni a quello del resto del mondo messo insieme e di gran lunga superiore a quello della Russia, tutti gli sforzi americani per sviluppare questi stessi tipi di sistemi missilistici avanzati sono stati segnati da anni di ripetuti e imbarazzanti fallimenti .

Pochi mesi fa, la Russia ha anche dimostrato con successo il suo rivoluzionario nuovo sistema missilistico ipersonico Oreshnik , che anche nella sua versione puramente convenzionale fornisce una potenza di attacco simile a quella di una testata nucleare, consentendo così alla Russia di infliggere una distruzione senza precedenti senza oltrepassare la soglia nucleare.

Non possiedo alcuna competenza militare significativa, ma sulla base della combinazione di tutti questi fattori, oggi la Russia sembrerebbe godere chiaramente di una superiorità militare strategica sull'America e sui suoi alleati della NATO, avendo raggiunto il pieno "dominio dell'escalation" sia a livello nucleare che convenzionale.

Tuttavia, esiste una divergenza totale tra questa potenza militare strategica russa e la conseguente deferenza occidentale. Credo che questa sconcertante anomalia sia meglio spiegata dall'enorme, forse persino maggiore, potenza dell'arma strategica dell'Occidente, un'arma che può ampiamente annullare gran parte dell'impatto della superiorità militare strategica della Russia.

L'America e i suoi stretti alleati possiedono un dominio schiacciante sui media globali, che consente loro di plasmare la realtà percepita da gran parte della popolazione mondiale, élite al potere incluse. Influenzando pesantemente i pensieri e

le convinzioni degli individui che controllano ingenti forze militari, arsenali nucleari e immense ricchezze, questo potere illusorio può spesso facilmente sopraffare l'impatto politico dell'attuale equilibrio di potere fisico nel mondo reale.

Questo stesso controllo mentale mediatico è potentemente esercitato all'interno dei nostri cittadini e delle élite al potere. Pertanto, l'alleanza occidentale è rimasta sorprendentemente coesa e impegnata, aderendo a politiche che sembrerebbero profondamente ostili agli interessi di molti dei suoi principali membri, che altrimenti avrebbero potuto essere tenuti a revocare il loro dannoso allineamento.

Qualsiasi uso effettivo di armi nucleari, per non parlare di quelle strategiche, potrebbe plausibilmente trasformarsi in scambi su larga scala che porterebbero alla distruzione di tutto il mondo. Pertanto, il loro principale valore pratico risiede nel loro ruolo di potente mezzo di deterrenza e intimidazione. **Ma qualsiasi impatto del genere presuppone che gli altri leader ne riconoscano il potere e reagiscano di conseguenza. Questo non accade se i pensieri di questi leader sono pesantemente offuscati dal controllo mentale mediatico. (.....)**

Fonte: <https://www.unz.com/runz/a-forceful-russian-response-to-nato-recklessness/>

Traduzione: Luciano Lago